

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA



PIANO URBANISTICO ATTUATIVO n.74 - AREA "EX MERLO"

STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO

PRONTUARIO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

08 2023

PROPONENTI

AMBIENTE e NATURA Srl

con sede

PRIMAVERA e AUTUNNO Srl

con sede

PROGETTO

**Studio di Architettura Alberto Fracca
con Arch. Stefano Moroni**

con sede

Studio di Architettura SAMA

con sede a

Nonostante la previsione e l'applicazione di tutti gli accorgimenti tecnici rivolti a incidere solo marginalmente lo stato originario delle cose, ogni intervento, che modifica una zona, o l'insediamento di manufatti, emergenti o non dal piano campagna, implica sempre la trasformazione dell'ambiente e dell'habitat naturale circostante. Nella ricerca di una corretta coesistenza tra le necessità dell'uomo e la salvaguardia dell'ambiente uno degli obiettivi principali che si perseguono con un'analisi degli impatti, che deve essere sempre condotta in parallelo con la progettazione di un'opera, è costituita dalla possibilità di evitare o minimizzare quelli negativi e di valorizzare quelli positivi. A tal fine è necessaria una continua interazione tra l'analisi e la progettazione di un'opera sviluppando la caratterizzazione dello stato attuale di tutte le componenti ambientali previste dalla normativa, quali: ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, atmosfera, rumore e vibrazioni, salute pubblica, paesaggio, ecc.

Le misure di mitigazione e di compensazione

Appartengono alle misure di mitigazione diverse categorie di interventi:

- le **opere di mitigazione** vere e proprie, cioè quelle direttamente collegate agli impatti (ad esempio le barriere anti-rumore);
- le **opere di ottimizzazione** del progetto (ad esempio le fasce vegetate);
- le **opere di compensazione**, cioè gli interventi che non sono direttamente collegati con l'opera ma che vengono realizzati, a titolo di compensazione, anche in siti diversi da quello del progetto.

Quest'ultime non riducono gli impatti residui attribuibili al progetto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata simile o equivalente.

Tra questa categoria di opera si possono elencare:

- il ripristino ambientale tramite la risistemazione di aree utilizzate per i cantieri (o altre opere di carattere temporaneo);
- il riassetto urbanistico con la valorizzazione o la realizzazione di aree a verde, di zone a parco, di rinaturalizzazione degli argini di un fiume;
- la costruzione di una viabilità alternativa;
- tutti gli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione esse si possono definire come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante e/o dopo la sua realizzazione", affinché l'entità di tali impatti si mantenga sempre al di sotto di determinate soglie di accettabilità e sia sempre garantito il rispetto delle condizioni che hanno reso il progetto accettabile dal punto di vista del suo impatto sull'ambiente.

Le tipologie più frequenti di impatto per le quali adottare interventi di mitigazione sono:

- **impatto naturalistico** (riduzione di aree vegetate, frammentazione e interferenze con habitat faunistici, interruzione e impoverimento in genere di ecosistemi e di reti ecologiche);
- **impatto fisico/territoriale** (scavi, riporti, rimodellamento morfologico, consumo di suolo in genere);
- **impatto antropico/salute pubblica** (inquinamenti da rumore e atmosferico, inquinamento di acquiferi vulnerabili, interferenze funzionali, urbanistiche, ecc.);
- **impatto paesaggistico** (quale sommatoria dei precedenti unitamente all'impatto visuale dell'opera).

Criteria generali per la qualificazione delle scene urbane

L'obiettivo principale della qualificazione delle scene urbane è la conservazione e la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche e storico/culturali del territorio, per impedirne l'impoverimento e il degrado e per mantenere o elevare il livello esistente. Le finalità della tutela ambientale e paesaggistica si integrano con quelle della difesa del suolo e delle acque, dove in generale valgono i seguenti indirizzi:

- Le disposizioni dei nuovi fabbricati dovranno salvaguardare e valorizzare al massimo le visuali significative e gli scorci più panoramici o pittoreschi. Di regola quindi le nuove edificazioni occuperanno i margini dei quadri paesaggistici locali e dovranno sempre temperare le due esigenze prioritarie del massimo risparmio del suolo e della maggior limitazione dei volumi e delle altezze fuori terra. L'edificazione all'interno dei lotti dovrà quindi privilegiare l'orientamento nord-sud in modo da mantenere visibili corridoi verso i rilievi dell'altopiano e percepibile la Valsugana.
- I nuovi volumi dovranno sempre inserirsi nell'andamento naturale dei terreni evitando sbancamenti e riporti di terreno e di opere di sostegno eccessive. In ogni caso gli scavi e i riporti dovranno essere limitati, conformando a questa esigenza gli sviluppi planimetrici dei corpi di fabbrica. Potranno essere ammessi corti e giardini ipogei per rispondere ad esigenze legate all'attività che si andrà ad insediare nei futuri edifici ed opportunamente inserita nel contesto progettuale.
- Le tipologie, i caratteri architettonici degli edifici e quelli morfologici e funzionali delle infrastrutture tecniche e delle opere di urbanizzazione dovranno essere quelli più appropriati relativamente a ciascun contesto insediativo e paesaggistico.
- Le essenze arboree negli spazi esterni saranno quelli tradizionali tipici della zona, escludendo di regola l'impiego di elementi esotici, stravaganti o comunque estranei ai diversi quadri locali e ai buoni canoni della consuetudine del posto.
- Le superfici non pavimentate dei lotti dovranno essere sempre ben sistemate a giardino, ad orto, a frutteto, a prato, e piantumate con alberi e siepi di essenze locali. Gli spazi a parcheggio verranno possibilmente sempre inseriti nel verde e ombreggiati da alberi.
- Per l'illuminazione esterna dei fondi privati vanno escluse le strutture e le apparecchiature vistose o eccessivamente emergenti dal suolo.
- Si raccomanda un uso molto generoso di verde con alberi per armonizzare l'edilizia nel paesaggio, eventualmente anche recintando con siepi per celare gli interventi dove è più difficile assicurare una buona qualità architettonica o un inserto organico negli insiemi edificati.
- Negli interventi che prevedano l'aggregazione di più edifici la progettazione dei singoli fabbricati andrà sempre improntata da uniformità compositiva e semplicità formale, integrandosi di regola con quella dei rispettivi spazi liberi (giardini, parcheggi, strade, ecc.). Le volumetrie risulteranno il più possibile accorpate in funzione della densità e delle tipologie insediative previste.
- Per preservare l'equilibrio idrogeologico, la stabilità di eventuali versanti e quindi la sicurezza delle costruzioni, nell'esecuzione di opere di urbanizzazione e di edificazione si dovrà seguire le seguenti indicazioni:
 - Le superfici di terreno denudato vanno rinverdite anche solo mediante piantagione di alberi e/o arbusti per favorire e aumentare l'evaporazione;

- Il ruscellamento dell'acqua piovana delle aree esterne pavimentate dovrà essere contenuto a mezzo di collettori o di sistemi di smaltimento frequenti e ben collocati onde diminuire la velocità dei deflussi superficiali. In generale, i provvedimenti per contenere la predisposizione dell'erosione devono risultare più attenti ed intensi dove la ripidità dei pendii e la natura dei suoli rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità dei terreni.

Criteri generali per l'ambientazione delle strade di piano e delle altre opere infrastrutturali

L'esecuzione di ogni opera di infrastrutturazione e di difesa del suolo va accuratamente controllata fin dalla fase progettuale, in modo che si possano scegliere e quindi realizzare le alternative tecnico/economiche di minor impatto paesaggistico e ambientale e che tutti gli eventuali effetti negativi residui siano ridotti al minimo mediante idonee misure di mitigazione. Inoltre:

- le caratteristiche costruttive e formali dei vari tipi di manufatti e di opere d'arte stradali e le sistemazioni dell'arredo stradale vanno progettate accuratamente, mirando al loro perfetto inserimento nei quadri paesaggistici locali. Non sono ammesse le soluzioni progettuali che comportano massicci lavori di sbancamento e riporto, salvo che per ineludibili ragioni tecniche e in mancanza di alternative di minore impatto. Comunque, a opere concluse, tali eventuali interventi andranno sempre mimetizzati accuratamente impiegando le tecniche più idonee a ridurre gli impatti visivi generati, e quindi o rinverditi e piantumati con essenze arboree locali, o rifiniti con muri con caratteristiche tipologiche e formali in sintonia con gli spazi pubblici circostanti. Sono pure escluse le soluzioni progettuali con viadotti e muri di sostegno di estensione e di altezza superiori ai minimi tecnicamente necessari, a favore della tecnica delle scarpate stabilizzate, anche a gradoni, inerbite e piantumate. Le nuove strade dovranno sempre avere tracciati e pendenze ben inserite nella morfologia dei luoghi, antepoendo il rispetto delle panoramicità dei versanti agli obiettivi funzionali non decisivi. Tutti gli incroci dovranno essere sempre accuratamente sistemati per assicurare la migliore visibilità, curando che le acque siano sempre ben convogliate senza modificare i regimi in superficie e in sottosuolo se non per migliorare le eventuali situazioni critiche esistenti.
- L'esecuzione delle opere di difesa del suolo, quali muri di sostegno, barriere, terrazzamenti, ecc., va realizzata preferibilmente con tecniche tradizionali e di norma con materiali la cui apparenza esterna e i cui caratteri costruttivi meglio si armonizzeranno – di caso in caso – con le morfologie, i tipi di superfici e la vegetazione dei luoghi, senza alterare i profili salienti e i caratteri più delicati dei siti intaccati.
- Le opere provvisorie e quelle eventualmente realizzate per la costruzione delle infrastrutture di tutti i tipi (linee elettriche, tubazioni, strade di cantiere, baraccamenti, cave di prestito, ecc.), una volta cessata la loro funzione, vanno smantellate e rimosse, e i loro sedimenti dovranno essere sistemati ripristinando gli assetti precedenti dei terreni e della vegetazione.

I Progettisti: **Studio di Architettura Alberto Fracca** | Arch. Alberto Fracca
documento firmato digitalmente

con: Arch. Stefano Moroni
documento firmato digitalmente

Studio di Architettura SAMA | Arch. Massimo Muttin
documento firmato digitalmente